

Bando Welfare di Comunità
III Edizione – 2017-2020

Fondazione Cariplo

Con Tatto

Trame riparative nella comunità

Progetto promosso da

Comune di Como –
Capofila

- ASCI Azienda Sociale Comuni Insieme
- Università degli Studi dell'Insubria
- Università degli Studi di Bergamo
- Associazione del Volontariato Comasco - CSV Como
- Solevol Centro di Servizio per il volontariato di Lecco e Provincia
- Associazione Comunità Il Gabbiano onlus
- Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione
- Formattart Associazione Culturale
- Associazione Ricerca Sociale - ARS
- Consultorio Familiare Icarus
- Cooperativa Sociale Questa Generazione
- Consorzio Concerto

Cosa

Con Tatto è un progetto di "Welfare di comunità ed innovazione sociale" finanziato da **Fondazione Cariplo** tramite il programma omonimo, III edizione **2017-2020**.

E' un progetto ambizioso e complesso che mira a **sperimentare un modello di comunità riparativa e relazionale**, in cui i conflitti (ad esempio, i conflitti nei quartieri, le tensioni o prevaricazioni nelle scuole, i conflitti in

famiglia, quelli che si sono espressi già tramite reati o che ne sono la conseguenza) possano essere affrontati e gestiti in modo nuovo e creativo.

La comunità riparativa **propone un'alternativa alla logica della contrapposizione delle parti** (vincente-perdente/bullo-vittima/reo-vittima), **alla logica sanzionatorio-punitiva** nella gestione delle conseguenze dei reati.

L'alternativa passa attraverso il **riconoscere la comunità territoriale come il sistema più adeguato per la gestione dei conflitti che in seno ad essa nascono a si alimentano**.

Con Tatto parte da questo riconoscimento e intende **sviluppare i dispositivi, le pratiche e le competenze** necessarie ad una gestione comunitaria e riparativa dei conflitti.

Dove

Como e ambito di

Como: 25 Comuni, 146.439 abitanti (di cui 84.374 (57,9%) residenti a Como - capoluogo).

Distretto di Lomazzo/Fino

Mornasco: 19 Comuni. Più di 100.000 abitanti, con 10.718 abitanti a Fino Mornasco e 10.421 a Lomazzo.

Con chi

Cittadini che vivono in contesti urbani conflittuali (quartieri, caseggiati pubblici e privati, stazioni ferroviarie, parchi, ecc.)

Studenti, dirigenti, insegnanti e famiglie delle scuole del territorio

Ragazzi minorenni e giovani adulti in carico ai servizi penali

Vittime dei reati e persone danneggiate

Operatori istituzionali e del terzo settore

Comunità locale

In quali mondi

I mondi vitali

Nei contesti urbani che vivono situazioni di conflitto

- Quartiere di Rebbio a Como ed altri quartieri da individuare
- Comune di Rovellasca
- Stazione di Lomazzo

PER COSTRUIRE ISNIEME AI CONTESTI INDIVIDUATI ESPERIENZE PARTECIPATE DI GESTIONE RIPARATIVA DEI CONFLITTI

Il mondo della scuola

Nelle scuole secondarie di primo e secondo grado di Como e del distretto di Lomazzo-Fino Mornasco

PER SPERIMENTARE BUONE PRATICHE DI MEDIAZIONE RIPARATIVA DEI CONFLITTI CHE SI ESPRIMONO A SCUOLA, AD ESEMPIO TRA STUDENTI, TRA STUDENTI E DOCENTI, TRA SCUOLA E FAMIGLIA, TRA SCUOLA E TERRITORIO

PER COINVOLGERE LE NUOVE GENERAZIONI

Il mondo delle vittime

Nei servizi, contesti e luoghi in cui si incontrano le persone danneggiate dai conflitti o le vittime di reati.

PER AUMENTARE L'ASCOLTO, L'ATTENZIONE E LE RISPOSTE PER LE VITTIME NELLA COMUNITA'.

PER FAVORIRE IL SENSO DI SICUREZZA PERSONALE E SOCIALE

Il mondo della giustizia

Nei servizi giudiziari, penitenziari e sociali che si occupano dei percorsi degli autori di reato, con particolare riguardo ai ragazzi minorenni e giovani adulti; nel mondo del volontariato, dell'associazionismo e della comunità locale che spesso ospitano tali percorsi.

PER AUMENTARE LA CONOSCENZA E L'UTILIZZO DELL'APPROCCIO E DELLE PRATICHE RIPARATIVE NEL SISTEMA DELLA GIUSTIZIA PENALE E NEL SISTEMA SOCIALE PIU' ALLARGATO

PER FAVORIRE UNA NUOVA VISIONE DELLA GIUSTIZIA E DELLA PENA

“Per sostenere una comunità di cura ed operosa contrapposta alla comunità del rancore “

“Per facilitare l'incontro tra i tre pilastri della comunità riparativa e relazionale:

- *il contesto sociale*
- *i confliggenti/rei*
- *le persone danneggiate/vittime”*

Quali azioni

SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE nei diversi mondi individuati e nella comunità locale

ATTIVAZIONE DI SISTEMI INNOVATIVI E PARTECIPATI DI GESTIONE DEI CONFLITTI, intermedi tra la gestione privata e la gestione giudiziaria (corpi intermedi ed antenne)

SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI DI MEDIAZIONE SOCIALE DEI CONFLITTI (in quartieri, parchi, stazioni, scuole, servizi, associazioni, altri mondi vitali)

SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA con rei, vittime e società (nell'ambito di percorsi con vincoli giuridici definiti dalle Autorità)

ATTIVAZIONE DI SERVIZI SPERIMENTALI DI ACCOGLIENZA ED EMPOWERMENT PER LE VITTIME e laddove possibile loro coinvolgimento in percorsi di riparazione con autori di reato

COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI a favore del progetto

Perché partecipare

PAROLE CHIAVE

- › Partecipazione
- › Conflitti
- › Reati
- › Comunità' Riapartiva
- › Giustizia Riparativa
- › Mediazione Sociale
- › Corpi Intermedi
- › Antenne
- › Incontro
- › Dialogo
- › Responsabilità

- Per **prendere parte ad una innovazione sociale**
- Per **dare il tuo contributo** alla gestione creativa e responsabile dei conflitti che ci riguardano quotidianamente
- Per **migliorare il senso di sicurezza sociale** nel quartiere in cui vivi, nei luoghi che abiti o in cui transiti, nella scuola che frequenti o in quella dei tuoi figli
- Per **trovare insieme nuovi modi per riparare ai danni** provocati dai conflitti e dai reati
- Per **prendere parte a dialoghi generativi** tra le diverse parti in conflitto
- Per **promuovere nei giovani una nuova cultura della responsabilità** sociale
- Per **dare ascolto alle vittime** e sostenere le loro competenze
- Per **creare insieme un sistema territoriale in grado di occuparsi dei conflitti** in modo
 - › responsabile
 - › attento alle esigenze dei contesti in cui si esprimono
 - › sensibile rispetto ai bisogni di tutte le parti coinvolte
 - › creativo ed innovativo rispetto alle modalità tradizionali
 - › che sappia continuare anche a conclusione del triennio di sperimentazione progettuale.